

## Osservazioni della Legacoop al PAEE 2011

### Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica

Nel mese di giugno il MiSE ha presentato il PAEE 2011, il Piano di Azione Italiano per l'Efficienza Energetica.

La Legacoop considera di grande importanza l'azione volta ad abbattere i consumi di energia centrali e, quindi, ritiene determinante lo strumento del Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica, che ritiene quindi dovrebbe essere rafforzata rispetto a quanto previsto.

L'articolazione del piano, se si escludono alcune modifiche rivolte all'ottimizzazione dei meccanismi di incentivazione e alla revisione delle misure di calcolo, è sostanzialmente la stessa rispetto del piano del 2007 e una parte consistente delle misure previste sono legate a meccanismi di incentivazione "non strutturati".

Dal documento si evince che probabilmente non riusciremo a raggiungere l'obiettivo di riduzione del 20% al 2020. Mancherebbe circa l'8%, cioè circa 12 milioni di tep. Nel piano, inoltre, viene indicata una serie di possibili aree di intervento ma non si spiega quali sono gli strumenti operativi.

Rispetto agli strumenti, TEE (Certificati Bianchi) e 55%, lo scenario di riferimento, appare incerto perché alcuni importanti strumenti - come le detrazioni fiscali del 55% per l'efficienza energetica in edilizia e i Certificati bianchi - sono in questo momento in forte discussione.

Tra i settori presi in considerazione indubbiamente il **settore residenziale** resta centrale, le Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici operative in Italia dal giugno 2009, a dieci lunghi anni dall'approvazione della direttiva 91/2002/CE, sono insufficienti. Se consentono di implementare l'efficienza energetica delle abitazioni (attraverso i doppi vetri e la sostituzione degli scaldabagni), esse non bastano a stimolare interventi di coibentazione sulle superfici opache e sull'involucro. Si tratta di implementare ulteriormente la strumentazione incentivante oggi disponibile e di comunicare efficacemente ai cittadini l'importanza dell'efficienza e del risparmio energetico, facendo svolgere un ruolo attivo a soggetti aggregatori di domanda come possono essere ad esempio le cooperative di abitanti (oltre un milione di famiglie) e le cooperative di consumatori (oltre 8 milioni di soci) che potrebbero svolgere funzioni di centrali di acquisto e mobilitare anche risorse finanziarie private nel settore del credito con maggior facilità.

In ogni caso va reso continuativo e stabile l'incentivo fiscale del 55%.

Nel **settore industriale** vanno individuati i più idonei strumenti di incentivazione. Si può ad esempio sperimentare lo strumento delle “Reti di imprese PMI” nei distretti e l’interazione tra queste reti e le ESCO.

Le barriere che si frappongono alla diffusione di interventi di efficienza energetica sono spesso “non economiche”. I risultati dei programmi di efficientamento non sono immediatamente percepibili e facilmente valutabili e, per questo, a volte non bastano a promuovere e a motivare l’intervento stesso. E’ quindi necessaria un’azione di stimolo, una campagna di sensibilizzazione e di promozione, sia a livello nazionale che locale, rivolta a cittadini, imprese e lavoratori.

La LEGACOOP offre la propria disponibilità a collaborare a piani e programmi che abbiano come obiettivo il risparmio dei consumi energetici mobilitando i milioni di soci cooperatori e anche le migliaia di imprese cooperative aderenti all’associazione nazionale.